vinetur

L’Armenia valuta un ricorso alla Corte dell’UEE contro le restrizioni russe alle importazioni

Il ministro dell’Economia Gevorg Papoyan ha dichiarato che Yerevan farà ricorso se la Commissione economica eurasiatica non revocherà le restrizioni su brandy, vino, prodotti ortofrutticoli e latticini

giovedì 19 novembre 2026



L’Armenia non esclude di portare la controversia commerciale con la Russia davanti alla Corte dell’Unione economica eurasiatica se l’organo esecutivo del blocco non sosterrà la posizione di Yerevan, ha dichiarato mercoledì 18 novembre il ministro dell’Economia Gevorg Papoyan, mentre il governo cerca di revocare le restrizioni russe che hanno colpito un’ampia gamma di esportazioni armene.

Parlando con i giornalisti in Parlamento, Papoyan ha detto che l’Armenia potrebbe rivolgersi alla Corte dell’UEE se la Commissione economica eurasiatica, l’organismo di regolamentazione dell’unione, non si pronuncerà a favore del Paese. Allo stesso tempo, ha chiarito che Yerevan non vuole imporre un dibattito formale prima di ritenere di poter ottenere sostegno alla propria posizione.

Papoyan ha affermato che il governo sta lavorando per ottenere presto un esito positivo. Le sue dichiarazioni suggeriscono che l’Armenia stia ancora cercando di risolvere la questione attraverso le procedure interne del blocco prima di portare la controversia davanti al suo organo giudiziario.

La controversia riguarda le restrizioni russe alle importazioni, introdotte a fine aprile e poi estese ad alcune delle principali categorie di esportazione armene. Secondo funzionari armeni e precedenti dichiarazioni pubbliche di Mosca, le autorità russe hanno giustificato le misure contro i prodotti armeni citando violazioni delle norme sanitarie e di etichettatura. Le restrizioni hanno interessato acqua minerale, brandy, vino, fiori recisi, frutta, verdura, pesce, latticini e altri prodotti.

Per i produttori armeni di bevande, la pressione è particolarmente rilevante perché la Russia è da tempo un mercato importante per il brandy, il vino e le bevande imbottigliate del Paese. Un’interruzione prolungata potrebbe danneggiare le vendite e mettere in luce i rischi di un’eccessiva dipendenza da un unico grande mercato di esportazione, in un momento in cui le tensioni politiche incidono sugli scambi.

Inizialmente la Commissione economica eurasiatica avrebbe dovuto esaminare il reclamo dell’Armenia il 3 novembre. La seduta è stata rinviata di una settimana su richiesta armena. Anche un’altra riunione, fissata per il 10 novembre, non si è tenuta; il ministero dell’Economia armeno non ha fornito pubblicamente spiegazioni sul rinvio.

Le dichiarazioni di Papoyan arrivano in un contesto di più ampie tensioni politiche tra Armenia e Russia, alimentate in parte dal rafforzamento dei legami di Yerevan con l'Unione europea. Nel marzo 2025 il Parlamento armeno ha approvato una legge che avvia il processo di adesione del Paese all'UE, una decisione che ha riacceso le domande su come l'Armenia intenda conciliare le proprie ambizioni europee con l'appartenenza all'UEE guidata da Mosca.

Esponenti russi, tra cui il presidente Vladimir Putin, hanno ripetutamente sostenuto che l'adesione all'UE è incompatibile con la permanenza nell'UEE, di cui fanno parte anche Bielorussia, Kazakistan e Kirghizistan. Mosca ha invitato l'Armenia a lasciare che siano gli elettori a scegliere tra i due blocchi tramite un referendum.

Papoyan ha respinto l'idea che l'Armenia voglia sostituire un mercato con un altro. Ha detto che il suo obiettivo, in qualità di ministro dell'Economia, è ampliare le esportazioni armene sia verso l'UE sia verso l'UEE. Ha inoltre affermato che nel 2026 le esportazioni armene verso l'UE sono aumentate sensibilmente, mentre le spedizioni di alcuni prodotti verso l'UEE sono diminuite.

Di recente l'Unione europea ha concesso all'Armenia un accesso temporaneo in esenzione dai dazi per la maggior parte delle esportazioni armene, compresi i prodotti agricoli: una misura che potrebbe contribuire ad attenuare alcune delle perdite causate dalle restrizioni russe. Nel breve periodo, tuttavia, sarebbe difficile sostituire la domanda russa per i settori che hanno costruito marchi, logistica e reti di distribuzione intorno a quel mercato, in particolare le bevande alcoliche e gli altri beni di consumo.

Papoyan si è detto ottimista sulla possibilità che nel 2027 l'Armenia aumenti le esportazioni in più direzioni e recuperi i precedenti volumi di scambio con il blocco guidato dalla Russia. Le sue dichiarazioni indicano che Yerevan spera ancora di gestire la controversia senza una rottura più ampia all'interno dell'UEE.

Il ministro ha risposto anche alle domande su una missione di lavoro a Mosca, annullata, che era prevista per il 18 e 19 novembre. Martedì 17 novembre l'ufficio del primo ministro Nikol Pashinian ha pubblicato sul portale governativo e-gov.am una decisione formale che inviava Papoyan nella capitale russa per consultazioni dell'UEE sulla politica commerciale e sulle priorità industriali. Il decreto prevedeva che

presentasse una relazione entro tre giorni dal rientro a Yerevan.

Papoyan ha detto di essere rimasto in Armenia perché le consultazioni ministeriali previste avevano perso ragion d'essere dopo il ritiro all'ultimo minuto di due suoi omologhi. Secondo il ministro, i ministri dell'Economia dell'UEE avrebbero dovuto discutere di dazi doganali e norme commerciali, ma l'Armenia ha poi deciso di non partecipare a livello ministeriale. Al loro posto ha preso parte alla riunione un viceministro, ha aggiunto.

La controversia commerciale si è sviluppata anche parallelamente agli avvertimenti russi sul fronte energetico. Esponenti russi hanno dichiarato che, se l'Armenia continuerà a muoversi verso l'integrazione con l'UE, potrebbe perdere le condizioni energetiche preferenziali ed essere costretta ad acquistare il gas naturale russo ai prezzi di mercato anziché alla tariffa scontata di cui beneficia attualmente. Si aggiunge così un ulteriore elemento di pressione a un rapporto già teso per i disaccordi sulla sicurezza, la politica regionale e l'allineamento economico.

Per ora, l'Armenia sembra voler evitare uno scontro istituzionale diretto, preservando al contempo tutte le opzioni disponibili. Le dichiarazioni di Papoyan mostrano che Yerevan cerca ancora una soluzione negoziata o amministrativa all'interno dell'UEE, ma è pronta a spingersi oltre se le restrizioni russe sui prodotti armeni resteranno in vigore.